

**Convegno dell'Accademia Nazionale di Agricoltura e della Federazione Italiana Dottori
in Agraria e Forestali**

Bologna, 23 ottobre 2024

**LE PRIORITÀ AGRICOLE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2024-2029:
TRA REVISIONE DELLA PAC E COMPLETAMENTO DEL GREEN DEAL**

**Sintesi della relazione di Ermanno Comegna
Green Deal, Farm to Fork e Strategia Biodiversità**

L'obiettivo della relazione è di eseguire una ricognizione sullo stato dell'arte e sui possibili futuri passaggi del Green Deal europeo e delle due collegate iniziative specifiche settoriali per l'agricoltura: il Farm to Fork e la Strategia Biodiversità.

L'esperienza di questi ultimi anni ha mostrato il forte impatto sulle aziende agricole delle diverse azioni e degli orientamenti derivanti dall'applicazione del Green Deal, con la modifica delle pratiche agronomiche, l'aumento dei costi di produzione e maggiore burocrazia.

La transizione ecologica verso la sostenibilità è il punto centrale che ispira il Green Deal e rappresenta un elemento di riferimento con il quale impostare, attuare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC), con i relativi Piani strategici nazionali.

La ricognizione considera quattro distinte situazioni:

- le iniziative legislative approvate nel periodo 2019-2024 che sono ad oggi nella fase di prima applicazione, le cui ricadute concrete per il settore agricolo devono ancora del tutto manifestarsi. Appartengono a questa categoria le azioni come il regolamento sul ripristino della natura, la direttiva sulle emissioni industriali, il regolamento per contrastare la deforestazione attraverso l'importazione di materie prime agricole da Paesi terzi;
- le iniziative in via di discussione nelle sedi istituzionali europee che ad oggi sono state ufficialmente avviate, con le proposte legislative da parte della Commissione ma che non sono state ancora approvate e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Appartengono a questa categoria azioni come la direttiva sul monitoraggio del suolo, la strategia per la resilienza dell'acqua, nell'ambito della quale è incardinata la revisione delle disposizioni in materia di nitrati di origine agricola e la direttiva sulla qualità dell'aria;
- le iniziative programmate nel piano d'azione del Green Deal, del Farm to Fork e della Strategia Biodiversità che però non sono state ancora avviate, oppure risultano sospese, dopo una prima discussione all'interno delle istituzioni comunitarie. Fanno parte di questo gruppo di operazioni la revisione delle norme sul benessere animale, le regole in materia di utilizzo sostenibile dei fitofarmaci e la legislazione quadro per un sistema alimentare sostenibile;
- infine, in aggiunta alle iniziative programmate ed in parte già attuate, sono state preannunciate integrazioni e correzioni di rotta al percorso tracciato con il Green Deal. La svolta c'è stata a seguito delle proteste degli agricoltori europei, dalle quali è scaturito il pacchetto di semplificazione e revisione della PAC 2023-2027, con l'allentamento dei vincoli di condizionalità rafforzata. Sono seguiti nuovi orientamenti politici di alto livello, dai quali emerge una rinnovata attenzione e sensibilità nei

confronti del settore agricolo. Quanto contenuto nell'Agenda strategica 2024-2029 del Consiglio europeo e negli Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 della candidata Presidente Ursula von der Leyen è una prima chiara manifestazione del cambiamento in atto. Ulteriori novità emergeranno con gli orientamenti sul futuro della PAC che dovrebbero essere predisposti dal Collegio dei commissari entro i primi 100 giorni dall'insediamento. Sono attesi interventi come il rafforzamento della posizione degli agricoltori all'interno della filiera, con l'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva sulle pratiche sleali. Inizia ad affiorare la volontà di modificare l'approccio alle politiche commerciali dell'Unione europea, inserendo anche l'esigenza di garantire la reciprocità delle regole. Si ragiona sulla possibilità di una profonda revisione del funzionamento della PAC, con il riorientamento del sostegno ed una strategia organica per affrontare i rischi in agricoltura.

Con il Green Deal europeo, il Farm to Fork, la Strategia Biodiversità e la riforma della PAC 2023-2027, gli agricoltori sono stati chiamati a contribuire con oneri e sacrifici consistenti al processo di transizione ecologica che, insieme alle difficoltà di mercato e ad eventi avversi di natura climatica, fitosanitaria ed epizootica, hanno provocato una reazione di scetticismo, sfiducia e disimpegno da parte degli agricoltori.

Ci sono segnali di indebolimento del tessuto produttivo agricolo europeo. In Italia, ad esempio, i dati sul ricambio generazionale e sulla presenza di giovani agricoltori sono piuttosto preoccupanti. L'intervento che prevede un pagamento supplementare a favore dei giovani ha dato risultati al di sotto delle aspettative, nel corso dei primi due anni di applicazione della PAC 2023-2027.

Nel 2023 c'è stato un sensibile calo delle nuove domande e, rispetto ad un output programmato di oltre 800.000 ettari, sono stati richiesti a contributo circa 600.000 ettari, con conseguente sottoutilizzazione del plafond finanziario.

Inoltre, in base agli ultimi dati forniti da Agea, derivanti dall'incrocio della Carta dei Suoli con le dichiarazioni degli agricoltori, è emerso il fenomeno delle superfici non dichiarate che, in certi settori, ha assunto dimensioni considerevoli: 45% per gli oliveti, 45% per i pascoli, 23% per i seminativi e 20% per i vigneti.